

Suor Maria Concetta Esu



Foto tratta da <https://www.vaticannews.va>

È mercoledì 27 marzo 2019, giorno dell'Udienza generale, Papa Francesco presenta ai fedeli una suora missionaria, Maria Concetta Esu, appartenente alla Congregazione delle Figlie di San Giuseppe di Genoni (località vicina a Oristano, sede della casa madre). Lei è lì, presente in Piazza san Pietro, accompagnata dalla Madre Superiora.

L'occasione che le ha portate a Roma è il 130° anniversario della fondazione del loro ordine. Questa non è la prima

volta che Suor Maria Concetta incontra il Papa ma la quarta. Era accaduto ad esempio durante l'anno giubilare straordinario della Misericordia 2015-16. Infatti, il Papa si recò a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana del Congo, per aprirvi la prima Porta Santa. Lì vicino, a Zongo, al di là del fiume Ubangi, si trova la sede della Congregazione nella quale tuttora opera suor Maria Concetta. Per assistere a questo evento lei sale su una canoa e attraversa così il fiume, come del resto era solita fare, quando aveva necessità di raggiungere la città. Porta con sé una bimba di tre anni, Felicité, che, essendo orfana, era stata da lei adottata e non solo da lei, ma anche da tutte le sue consorelle. Fin da allora il santo Padre rimane colpito dalla persona di questa piccola suora missionaria, la cui figura rimanda immediatamente il pensiero a Madre Teresa di Calcutta che la Chiesa ha subito canonizzato.

La sua bassa statura va a braccetto con la sua umiltà, il suo sguardo, allo stesso tempo dolce e penetrante, fa sentire chiunque la incontra, amato da lei come solo una madre amerebbe. Suor "Mamà Maria" infatti è il nome con cui viene solitamente chiamata. Suor Maria Concetta è nata nel 1934 a Villasor, paese in provincia di Cagliari. Proprio a Cagliari il sacerdote, ora venerabile, Felice Prinetti fondò la Congregazione di cui lei entrò a far parte, avendo aderito al suo carisma, cioè al desiderio irrinunciabile di "essere strumento e presenza concreta dell'amore infinito di Dio per ogni uomo".

Divenuta ostetrica, all'età di 25 anni parte per l'Africa con destinazione Congo Belga. Da allora non ha fatto altro che assistere le mamme prima e dopo il parto e accogliere fra le sue mani tante nuove vite. Per la precisione, questa piccola suora ha aiutato a venire alla luce 33777 bambini. Lo

ha fatto anche in condizioni estreme di grave pericolo di vita sia per le mamme sia per i nascituri, questi ultimi spesso nati prematuramente e sottratti a morte certa, a causa anche della precaria situazione medico-sanitaria. In diverse occasioni si è trovata ad affrontare pericoli di guerre e sconvolgimenti di situazioni politiche, ma lei mai ha lasciato il suo posto. È stata anche fatta prigioniera e presa di mira da soldati armati che avevano l'intenzione di ucciderla, ma fu lasciata libera perché la riconobbero, era lei che aveva fatto nascere i loro stessi bambini. Oggi come allora, nonostante l'avanzare degli anni, continua a fare quello che ha sempre fatto, sempre disponibile anche in orario notturno.

Sono ormai quattro le generazioni che ha fatto nascere e tutti sono per lei come figli e lei da loro è sentita come madre sempre pronta al sacrificio di sé. Tutto questo è noto a Papa Francesco che durante l'udienza generale ha voluto che gli fosse vicina. Con lei si è intrattenuto alla presenza di tutti i fedeli e, dopo averla fatta conoscere a tutti e averla benedetta, ha ritenuto di premiarla con una onorificenza. Per nulla inorgogliata, ma molto commossa, Suor Maria Concetta ha accettato questo riconoscimento vedendo in esso un invito del Santo Padre e della Chiesa che lui rappresenta, "a fare sempre di più e meglio". Intervistata, alla domanda se avesse intenzione di fermarsi in Italia, con forza e convinzione ha risposto: "Voglio restare in Africa. Ho dato tutta la mia vita a questo posto e gli darò anche le mie ossa!"